

## EPATITE A

### LA MALATTIA

L'Epatite A è una malattia infettiva acuta del fegato causata da un virus (HAV) appartenente alla famiglia Picornaviridae.

Negli adulti, l'esordio è di solito brusco con febbre, perdita di appetito, nausea e vomito. La colorazione giallastra di cute e mucose (ittero) è il sintomo predominante. La malattia si può presentare in varie forme cliniche, da lieve con durata 1-2 settimane a gravemente debilitante con durata di diversi mesi. La guarigione completa, senza danni permanenti o ricadute, è la norma, raramente il decorso può essere fulminante. La letalità si attesta fra lo 0,1% e lo 0,3 e fino all'1,8% negli adulti ultracinquantenni.

La malattia ha un periodo di incubazione che va da 15 a 50 giorni, in media 28-30 giorni. L'infettività è massima durante l'ultima metà del periodo di incubazione e la maggior parte dei casi probabilmente non è più contagiosa dopo la prima settimana di ittero.

### LE VIE DI TRASMISSIONE

L'Epatite A è altamente trasmissibile attraverso la via oro-fecale.

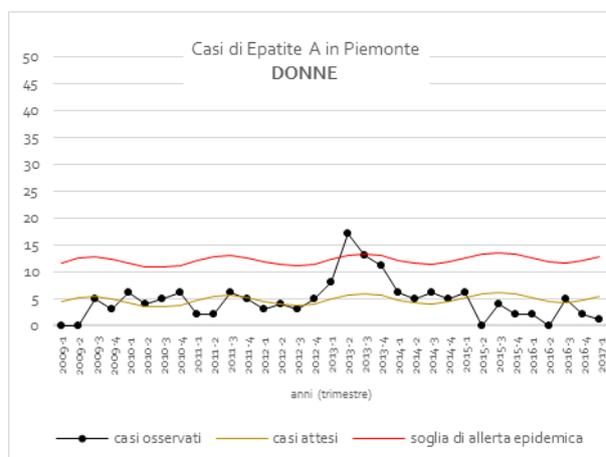
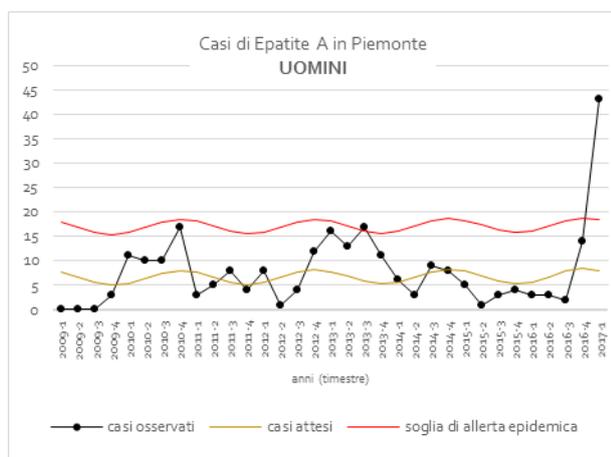
Le principali modalità di trasmissione riguardano il consumo di acqua e alimenti contaminati (cibo non cotto o manipolato dopo la cottura). Risultano a rischio anche alcune pratiche sessuali: i rapporti oro-anali (rimming), la penetrazione anale con le dita (fingering), i rapporti penetrativi anali (fucking), lo scambio di oggetti per il piacere sessuale, i rapporti penetrativi con le mani (fisting). Solo raramente sono stati osservati casi di contagio tramite trasfusioni di sangue o prodotti derivati.

### CONTESTO EPIDEMIOLOGICO ATTUALE

In Piemonte, il Sistema di Sorveglianza delle Malattie Infettive registra dal 2009 al 2016, una media di 45 casi di Epatite A all'anno. Nel 2013, si è registrato il numero più alto di casi (106 segnalazioni) di tutto il periodo in osservazione. Nello stesso anno in Europa è stato rilevato un aumento di casi di Epatite A rispetto agli anni precedenti, segnalato da 12 Paesi. In Italia le notifiche del 2013 hanno subito un incremento, raggiungendo rispettivamente il doppio e il quadruplo dei casi registrati rispettivamente nel 2010 e nel 2012. L'epidemia registrata a livello europeo e nazionale è stata correlata al consumo di frutti di bosco surgelati contaminati.

In Italia, nel periodo agosto 2016 - febbraio 2017, sono stati registrati 583 casi di Epatite A, numero di quasi 5 volte maggiore di quello osservato nello stesso periodo dell'anno precedente. L'età mediana è di 34 anni e l'85% dei casi è di sesso maschile; oltre ai fattori di rischio solitamente più frequenti (viaggi in zone endemiche e consumo di frutti di mare), un'alta percentuale dei casi (61%) dichiara un'esposizione a rischio sessuale (<http://www.epicentro.iss.it/problemi/epatite/EpatiteAMsm.asp>).

Dai primi mesi del 2017, il Sistema di Sorveglianza delle Malattie Infettive del Piemonte sta registrando un numero di casi di Epatite A superiore all'atteso (calcolato sull'andamento osservato negli otto anni precedenti). L'aumento, si rileva solo negli uomini mentre il numero di segnalazioni nelle donne segue l'andamento previsto. Per 20 dei 58 casi registrati da gennaio negli uomini è stata riferita una esposizione sessuale a rischio.



## RACCOMANDAZIONI

Per assicurare la massima protezione individuale e limitare il rischio di diffusione dell'infezione si raccomanda di adottare le misure preventive indicate di seguito, in presenza di esposizione a rischio.

### VACCINAZIONE

La principale misura di prevenzione risulta la vaccinazione. La vaccinazione contro l'Epatite A garantisce una protezione duratura. In Italia sono disponibili diversi vaccini che forniscono una protezione dall'infezione già dopo 14-21 giorni. Il vaccino è costituito da virus inattivati e viene somministrato per via intramuscolare a partire dal 12° mese di età, in due dosi a distanza di almeno 6-12 mesi l'una dall'altra.

Secondo le indicazioni del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale la vaccinazione è gratuita per: viaggiatori di età inferiore ai 18 anni o residenti in Paesi dove l'Epatite A è endemica, persone affette da alcune patologie croniche, consumatori di droghe per via endovenosa, lavoratori a rischio, uomini che fanno sesso con uomini. In tutte le altre situazioni il vaccino è offerto a prezzo di costo (attualmente circa 50 euro a ciclo) presso tutti i Servizi vaccinali delle ASL della regione.

**Per richiedere la vaccinazione si deve contattare il Servizio vaccinale della propria ASL, tramite i riferimenti riportati di seguito. Per poter ricevere la prestazione gratuitamente è sufficiente riferire di essere in una delle condizioni di rischio previste dal Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale senza ulteriori specificazioni.**

### ALTRE MISURE DI PREVENZIONE

È raccomandato attenersi alle norme igieniche generali per la prevenzione delle infezioni oro-fecali (igiene personale, lavaggio e cottura delle verdure, molluschi ecc.). Per quanto riguarda l'esposizione a rischio tramite le pratiche sessuali è raccomandato il lavaggio delle mani e della zona anale prima e dopo il sesso, l'uso di guanti di lattice nel caso di fingering o fisting, di dental dam nel caso di rimming e l'uso del condom per la prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse. Di seguito sono riportati i riferimenti dei Centri IST per la prevenzione, diagnosi e cura delle infezioni sessualmente trasmesse. Ai Centri IST ci si può rivolgere, con accesso diretto, gratuito e in anonimato, per ottenere informazioni e cure per questo come per altri problemi di salute legati al comportamento sessuale.

---

### RECAPITI TELEFONICI SERVIZI VACCINALI

**ASL TO1:** 011.5663054/5663156

**ASL TO3:** Collegno, Rivoli 011.9551720/9551755; Pinerolo 0121.235400

**ASL TO4:** Cirié 011.9217602; Ivrea 0125.414713; Settimo T. 011.8212339

**ASL TO5:** Carmagnola 011.9719441; Chieri 011.94293656/94293699; Nichelino, Moncalieri 011.6806813/6806808

**ASL VC:** Borgosesia 0163.426721; Vercelli 0161.593030

**ASL BI:** Biella 015.15159261; Cossato 015.15159402

**ASL NO:** 0321.374304/374705

**ASL VCO:** Verbania 0323.541441; Omegna 0323.868040; Domodossola 0324.491677

**ASL CN1:** Cuneo 0171.450381; Fossano 0172.699251; Mondovì 0174.676143; Saluzzo 0175.215614; Savigliano 0172.240679

**ASL CN2:** 0173.316615

**ASL AT:** 0141.484943/484953/484973

**ASL AL:** Alessandria 0131.307819; Casale M. 0142.434549; Novi L. 0143.332638

---

### RECAPITI CENTRI IST

**TORINO Ambulatorio IST - ASL Città di Torino Ospedale Amedeo di Savoia, Corso Svizzera, 164 011.4393788**

**TORINO Centro IST - AOU Città della Salute e della Scienza Ospedale San Lazzaro, Via Cherasco, 23 011.633.5884**

**TORINO Centro IST - AOU Città della Salute e della Scienza Ospedale Sant'Anna, Corso Spezia, 60 011.3134908**

**ASTI ASL AT Ospedale Cardinal Massaia, Corso Dante, 202 - Asti 0141.486420**

**CUNEO ASO S. Croce e Carle, Via A. Carle, 5 - Cuneo (fraz. Confreria), 0171.616713**

**NOVARA AOU Maggiore della Carità, Corso Mazzini, 18 - Novara 0321.3733750**

**BIELLA ASL BI Nuovo Ospedale degli Infermi, Via dei Ponderanesi, 2 - Ponderano (BI) 015.15154738**

**VERBANIA ASL VCO Ospedale Castelli, Via Fiume, 18 - Verbania 0323.541505**

**VERCELLI ASL VC Ospedale Sant'Andrea, Corso Mario Abbiate, 21 - Vercelli 0161.593516**